

## **Sud Africa, Goodall: il paese dovrebbe spegnere le luci!**

Johannesburg, 4 giugno 2007  
Chantelle Benjamin

<http://allafrica.com/stories/200706040112.html>

Un appoggio alla richiesta del governo di risparmiare acqua ed energia giunge da una fonte inattesa - l'esperta di scimpanzé Jane Goodall.

Dal Gordon Institute of Business Science di Johannesburg dove il 2 giugno ha tenuto una conferenza Goodall afferma che il consumo attuale di risorse non rinnovabili e' insostenibile e che i sudafricani devono iniziare a tutelarle.

"L'azione individuale e' importante quanto incoraggiare le aziende a divenire piu' consapevoli verso l'ambiente" ha detto.

"Se ognuno chiudesse l'acqua lavandosi i denti, spegnesse la luce nelle stanze non utilizzate; se ognuno riflettesse ogni giorno sulle proprie scelte, ciò che indossa, cosa mangia, dove va in vacanza e come tali scelte possono ripercuotersi sulla propria famiglia e sulle generazioni future, darebbe un contributo essenziale", ha affermato.

Secondo la studiosa, Messaggero di pace per l'ONU, un bambino occidentale consuma giornalmente più risorse di quanto faccia un piccolo villaggio africano in un mese.

"Le risorse idriche stanno diminuendo e molte specie animali stanno scomparendo mentre noi parliamo", ha continuato. "Tutta la vita e' interconnessa e non abbiamo idea di quale impatto una specie apparentemente insignificante possa avere sulla biodiversità".

Goodall, famosa per il suo progetto di conservazione degli scimpanzé in Tanzania, e' presidente del Jane Goodall Institute, con sedi in tutto il mondo, che tutela l'ambiente e promuove lo sviluppo di comunità africane.

La sede sudafricana dell'Istituto, che lo scorso anno ha inaugurato il primo "Santuario" per gli scimpanzé a Nelspruit, ha avviato un programma chiamato "Roots and Shoots" mirato a responsabilizzare i giovani verso l'ambiente coinvolgendoli in progetti per la comunità.

Il progetto, presente a Johannesburg, Durban e Nelspruit, sta cercando sponsors locali. "I bambini afferrano subito la tematica della conservazione. Sono preoccupati per il futuro che gli stiamo lasciando, per questo ci rivolgiamo a loro".